

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	14
Audizione del direttore della TGR, Vincenzo Morgante (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	14
Comunicazioni del presidente	15
ALLEGATO (<i>Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla presidenza della Commissione (dal n. 513/2557 al n. 518/2574)</i>)	16

Giovedì 24 novembre 2016. – Presidenza del presidente Roberto FICO. – Intervengono, per la Rai, il direttore della TGR, Vincenzo Morgante, il direttore delle Relazioni istituzionali, Fabrizio Ferragni, e il responsabile dei palinsesti della TGR, Claudio Lanza.

La seduta comincia alle 14.15.

Sulla pubblicità dei lavori.

Roberto FICO, *presidente*, comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso, la trasmissione diretta sulla *web-tv* e, successivamente, sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Audizione del direttore della TGR, Vincenzo Morgante.

(*Svolgimento e conclusione*).

Roberto FICO, *presidente*, dichiara aperta l'audizione in titolo.

Dopo gli interventi sull'ordine dei lavori dei senatori Luigi D'AMBROSIO LETTIERI (CoR), Maurizio GASPARRI (FI-PdL XVII), Francesco VERDUCCI (PD) e Alberto AIROLA (M5S), cui Roberto FICO, *presidente*, risponde, fornendo gli elementi richiesti, Vincenzo MORGANTE, *direttore della TGR*, svolge una relazione, al termine della quale prendono la parola, per formulare quesiti e richieste di chiarimento i senatori Salvatore MARGIOTTA (PD), Alberto AIROLA (M5S) e Francesco VERDUCCI (PD), il deputato Giorgio LAINATI (SCCI-MAIE), la deputata Dalila NESCI (M5S), il senatore Maurizio GASPARRI (FI-PdL XVII), e Roberto FICO, *presidente*.

Vincenzo MORGANTE, *direttore della TGR*, e Fabrizio FERRAGNI, *direttore delle Relazioni istituzionali*, rispondono ai quesiti posti.

Roberto FICO, *presidente*, nel ringraziare il dottor Morgante e il dottor Ferragni, dichiara conclusa l'audizione.

Comunicazioni del presidente.

Roberto FICO, *presidente*, comunica che sono pubblicati in allegato, ai sensi della risoluzione relativa all'esercizio della potestà di vigilanza della Commissione sulla società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, approvata dalla Commissione il 18 marzo 2015, i quesiti dal n. 513/2557 al n. 518/2574,

per i quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 16.10.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

ALLEGATO

**QUESITI PER I QUALI È PERVENUTA RISPOSTA SCRITTA ALLA PRE-
SIDENZA DELLA COMMISSIONE (dal n. 513/2557 al n. 518/2574).**

MARGIOTTA. – *Alla Presidente e al Direttore generale della Rai* – Premesso che:

con delibera del Consiglio di Amministrazione della RAI S.p.A. del 30 luglio 2015 è stata creata presso la Vice Direzione Generale per il Coordinamento dell'Offerta la Struttura denominata « Servizi al Cittadino », successivamente confluita nella Direzione Digital con Ordine di Servizio del Direttore Generale n. 90 del 14 aprile 2016 e Disposizione Organizzativa del 4 luglio 2016;

tale Struttura, ad oggi in essere sulla « carta », ma non ancora operativa, chiamata « (...) ad essere l'unica responsabile operativa per meteo, infomobilità e contenuti di servizio con gli Enti Pubblici interessati » è stata posta alle dirette dipendenze del Chief Digital Officer « (...) in considerazione degli obiettivi di sviluppo di un'offerta multiplatforma integrata, personalizzabile ed ubiqua, di integrazione totale dell'offerta digitale nel palinsesto cross-mediale, di valorizzazione di contenuti proprietari di forte interesse per il pubblico »;

le lettere di protesta delle organizzazioni sindacali RSU lamentano ormai da due anni incertezza e mancanza di risposte, nonostante le ripetute richieste di confronto con l'Azienda;

si chiede di sapere:

se la realizzazione del progetto di tale Struttura con le sue competenze e le sue specifiche finalità da parte della Rai S.p.A. sia o meno in linea con le clausole del vigente Contratto di Servizio Pubblico fra la concessionaria Rai S.p.A. e il Ministero dello Sviluppo Economico;

se il nuovo assetto organizzativo della Direzione Radiofonia (da varare in vista dell'imminente operatività della Struttura « Servizi al Cittadino »), che prevederebbe il parziale conferimento di attività editoriali e produttive oggi affidate alla Direzione Canali Radio di Pubblica Utilità e Radiofonia, possa configurare una violazione delle norme dello stesso Contratto di Servizio Pubblico;

se il conferimento di risorse in organico alla nascente Struttura « Servizi al Cittadino », sottraendole alla Direzione Canali Radio di Pubblica Utilità, non possa causare gravi disfunzioni all'organizzazione del lavoro, dei diritti dei lavoratori e dell'espletamento degli obiettivi richiesti dal Contratto di Servizio Pubblico vigente, in relazione ai servizi di informazione « di pubblica utilità » dei Canali Radiofonici sopra menzionati;

per quali ragioni verrebbero tolte risorse a una Direzione su cui il nuovo Direttore Artistico Carlo Conti sta già lavorando per migliorare la qualità del servizio;

se la nuova struttura debba occuparsi del prodotto televisivo, perché si stia cercando di inglobare in esso anche Onda Verde, prodotto tipicamente radiofonico.

(513/2557)

RISPOSTA. – *In merito all'interrogazione sopra citata si informa di quanto segue.*

In linea generale si ritiene opportuno mettere in evidenza come il Contratto di servizio abbia il compito specifico – ai sensi del Testo Unico Sui Media Audiovisivi e Radiofonici – di individuare « i diritti e gli obblighi della società concessionaria »; sotto tale profilo il Contratto per il triennio

2010-2012, all'articolo 1 (recante norme su « Missione e ruolo del servizio pubblico radiotelevisivo »), comma 3, prevede che « Il Contratto stabilisce un insieme di obiettivi, di indirizzi operativi, di parametri di qualità, di tipologie di programmi la cui realizzazione è affidata all'autonoma capacità editoriale della società concessionaria... »; nel quadro sopra sintetizzato, pertanto, si ritiene che le modalità organizzative/operative adottate dalla concessionaria di servizio pubblico non incidano sul conseguimento degli obiettivi posti dal Contratto.

Nel quadro sopra sintetizzato la Rai ha ritenuto opportuno definire un intervento di carattere organizzativo attraverso l'istituzione nel luglio 2013 della Struttura « Servizi al Cittadino » (da novembre 2015 ridenominata « Servizi di Pubblica Utilità ») che vede la riallocazione in tale ambito del Nucleo Coordinamento Pagine di Servizio e Sottotitoli di Televideo (con la separazione dei contenuti di carattere editoriale-contenutistico, di pertinenza della Testata, dai contenuti frutto di accordi con istituzioni, aziende e associazioni che forniscono dati o informazioni di servizio al cittadino – quali, a titolo di esempio, orari treni/aree, orari e contenuti spettacoli, farmacie di turno, dati bollettino neve, ecc. – come pure i contenuti di servizio sviluppati autonomamente dal Nucleo anche in collaborazione con altre strutture Rai); la Struttura, ancora, ha l'obiettivo di perseguire obiettivi sia di efficacia che di efficienza attraverso lo sfruttamento di sinergie tra meteo, traffico, turismo, svago, eventi locali e culturali. Sotto il profilo organizzativo la Struttura in questione è collocata a diretto riporto del Chief Digital Officer, con l'obiettivo di favorire – nell'ambito del più ampio processo strategico di trasformazione della Rai in media company – lo sviluppo di un'offerta multiplatforma integrata, personalizzabile ed ubiqua, di integrazione totale dell'offerta digitale nel palinsesto cross-mediale, di valorizzazione di contenuti proprietari di forte interesse per il pubblico.

ANZALDI. – Alla Presidente e al Direttore generale della Rai – Premesso che:

secondo quanto stabilito all'articolo 2, comma 3, lett. d), del vigente Contratto nazionale di servizio la Rai è tenuta ad assicurare un elevato livello qualitativo della programmazione informativa, ivi comprese le trasmissioni di informazione quotidiana e le trasmissioni di approfondimento;

con riferimento alle scosse di terremoto che lo scorso mercoledì 26 ottobre hanno colpito alcuni Comuni dell'Italia centrale, la Rai non è riuscita ad assicurare una copertura video tempestiva dai luoghi del sisma, non riuscendo per ore a mandare in onda immagini dall'area colpita dal sisma;

come hanno potuto constatare molti telespettatori, Sky TG24 è riuscita a mandare in onda in diretta le immagini dall'area del sisma prima di quanto sia riuscita a fare la Rai;

come ha scritto sul suo *account* twitter una giornalista di Rainews 24 « stiamo lavorando da ore senza tregua e senza soddisfazioni: sistema elefantino ! »; « Sky ha un cameraman con uno zainetto senza giornalista. Noi un esercito senza telecamere »;

la Rai sarebbe, quindi, arrivata in tempo nei luoghi terremotati con i propri giornalisti, ma non avrebbe potuto trasmettere per l'assenza della tecnologia adatta, i cosiddetti « zainetti », che permettono di trasmettere in diretta via internet senza passare dai collegamenti satellitari, che richiedono mezzi più pesanti;

si chiede di sapere:

perché la Rai non sia stata in grado di mettere in campo subito la tecnologia cosiddetta « zainetto » per la trasmissione in diretta dai luoghi del sisma;

chi avrebbe dovuto coordinare le operazioni tecniche di copertura televisiva del sisma e se sia stato chiesto conto della mancata copertura tempestiva;

di quanti apparecchi « zainetto » disponga la Rai e in quali occasioni sono stati usati negli ultimi mesi;

perché non siano stati inviati sui luoghi del sisma, immediatamente dopo la prima scossa, dei tecnici con la tecnologia « zainetto ».

(514/2558)

RISPOSTA. — *In merito all'interrogazione sopra citata si informa di quanto segue.*

In primo luogo si ritiene opportuno effettuare una rapida ricostruzione della copertura assicurata dalla Rai a seguito delle scosse di terremoto che hanno colpito il centro Italia a partire dalle 19.11 del 26 ottobre. Il racconto immediato dei telegiornali nazionali e regionali sulle scosse di terremoto ha consentito l'informazione di oltre 12 milioni di italiani. In tale contesto, più in particolare, si segnala come il Tg3 delle 19 — in onda durante l'arrivo della prima scossa — abbia dato per primo la notizia, mentre il Giornale Radio Rai è stata la prima testata nazionale ad arrivare a Visso. Fin dai primi istanti seguiti alle scosse, ancora, Rainews24 ha dato conto in tempo reale degli eventi, con un lungo filo diretto condotto dal Direttore Antonio Di Bella, che ha interessato fino a tarda notte una media di 500 mila spettatori, con picchi oltre i 700 mila e contatti triplicati che hanno toccato gli 8 milioni; la copertura di Rainews24 in sinergia con la Testata giornalistica regionale ha raggiunto il 3 per cento di share in prima serata, anche grazie ai numerosi e ripetuti richiami alla programmazione del canale 48 apparsi più volte durante la serata sulle tre reti generaliste. La copertura televisiva alle 22 consentiva — tra l'altro — di vivere in diretta il drammatico crollo della chiesa di Campi di Norcia. Per quanto concerne la programmazione non strettamente informativa, si mette in evidenza come « Chi l'ha visto » abbia interrotto la propria normale programmazione con una diretta con le redazioni regionali interessate dal sisma, mentre « Porta a Porta » e « Linea Notte » hanno seguito lo svolgimento degli eventi con collegamenti, interviste e approfondimenti. In ogni caso, anche alla luce di alcune criticità intervenute nella tempistica di arrivo nei luoghi del sisma, l'Azienda ha definito un piano finalizzato a dotare tutte

le sedi di questo strumento utile per migliorare la capacità di intervento in caso di emergenza e nei casi in cui la tempestività delle notizie è cruciale (piano che ad oggi vede già coinvolte 10 sedi, mentre le restanti saranno coinvolte nell'arco di qualche settimana).

Con riferimento al tema del cosiddetto « zainetto », si segnala che sin dal momento del sisma Rai ha attivato immediatamente tale tecnologia, che viene tipicamente utilizzata per coprire le situazioni di emergenza o le esigenze di copertura dell'ultimo minuto. Gli uffici preposti si sono attivati per la messa in esercizio di tutte le risorse disponibili, compresi gli zainetti (o ultraleggeri), sia quelli interni disponibili sia quelli attivabili in service presso società vicine ai luoghi del sisma. In dettaglio la prima richiesta di attivazione è stata effettuata alle 19.20 con la richiesta di:

n. 3 stazioni monocamera satellitari con location di partenza Roma, Perugia e versante adriatico;

n. 3 ultraleggeri (zainetti) con le stesse modalità di attivazione;

sistemi di trasmissione (con zainetto) per le troupe leggere delle Testate, già attivate.

Inoltre è stata subito attivata una risorsa interna con apparato ultraleggero, pronta alla partenza alle ore 19.30 fino all'arrivo dell'inviato RaiNews.

Da un primo riepilogo (ore 20.02) di tutte le richieste avviate sin dall'inizio, risultavano già attivati 6 zainetti (di cui 5 reperiti tramite service esterni), secondo una logica di convergenza sui luoghi del sisma secondo diverse direttrici in modo di consentire, in caso di blocchi stradali, una maggiore possibilità di superamento delle criticità.

Per la copertura in emergenza sono state anche subito coinvolte le Sedi Regionali Umbria e Marche, presso Perugia e Ancona, per l'attivazione delle risorse disponibili.

Sotto il profilo organizzativo è la Direzione Produzione TV — attraverso le proprie strutture interne — che coordina l'utilizzo delle risorse di produzione televisiva allocate presso i Centri di Produzione Rai.

Per quanto concerne la tematica delle dotazioni attuali, la Rai attualmente dispone attualmente di 20 apparati ultraleggeri di proprietà allocati presso le strutture dei Centri di Produzione TV; di questi, 12 apparati sono dedicati alla copertura news (11 a Roma di cui 2 per gestione emergenza e 1 a Milano per emergenza) mentre i restanti 8 ultraleggeri sono dedicati e utilizzati per i collegamenti richiesti dai programmi « non news » delle Reti Rai (in particolare rubriche quotidiane del daytime).

Si fa presente che, analogamente a quanto avviene presso altri broadcaster, per l'intera copertura dei fabbisogni di collegamento con ultraleggeri Rai ricorre ad affidamenti presso il mercato esterno; sono iscritti ad Albo Fornitori dalla Direzione Acquisti 106 società distribuite sul territorio nazionale. Di seguito si riporta una stima dettagliata dell'attività svolta (n. giornate di operatività) per ultraleggeri nei primi 6 mesi del 2016:

	n. gg. per News	n. gg. no News	Totale gg.
Coll. ultraleggeri interni presso CPTV per News	110		
Coll. Ultraleggeri interni presso CPTV per Reti		115	
Coll. Ultraleggeri interni presso Prod. News	302		
Coll. Ultraleggeri appalti per news	2.081		
Coll. Ultraleggeri appalti per Reti		866	
	2.493	981	3.474

L'utilizzo degli ultraleggeri interni per le Reti è prevalentemente concentrato sui collegamenti dedicati alle rubriche quotidiane dell'offerta generalista (programmi quali Uno Mattina, Agorà, Vita in Diretta) mentre quelli effettuati per le News sono relativi a collegamenti effettuati su tutto il territorio per le Testate.

CROSIO. – Alla Presidente e al Direttore generale della Rai – Premesso che:

sabato 29 ottobre, in diretta su Rai 1 dalle 18.30 alle 20.00, verrà inaugurato il nuovo Centro Congressi di Roma: la Nuvola di Massimiliano Fuksas, con una trasmissione in cui si alterneranno « spettacolo e interventi istituzionali », come spiegato dal direttore di Rai 1;

senza entrare nel merito dell'opera, pronta dopo 16 anni dall'approvazione del progetto, nove anni di cantieri e infiniti ritardi e varianti, per il costo di 239 milioni di euro (anche se il sottosegretario De Micheli sembrerebbe aver parlato di 467 milioni), e tralasciando anche l'appropriatezza del compenso per l'artista di

circa 24 milioni di euro, la scelta di inaugurarla in diretta davanti al Premier Renzi crea comunque un connubio, non basato su alcun elemento se non quello della casualità, fra questo Governo e la fine dei lavori della Nuvola;

se la partecipazione del Premier Renzi alla trasmissione e la conseguente visibilità mediatica di un'ora e mezzo in un periodo di campagna referendaria apparirebbe in ogni caso inopportuna, il fatto che questo avvenga sulla più importante rete nazionale della concessionaria del servizio pubblico è inaccettabile;

il costo della trasmissione si aggira intorno al milione di euro, ma non è chiaro se in questa cifra siano ricompresi anche i costi sostenuti per la *troupe* fissa che già da giorni è presente sul luogo, tutte le attrezzature montate per l'illuminazione e la proiezione e soprattutto i *cachet* degli ospiti che interverranno alla trasmissione;

si corre il rischio che l'inaugurazione di un'opera che la Rai considera un'eccellenza nazionale a livello architettonico e tecnologico, tanto da dedicarle una lun-

ghissima diretta televisiva, si trasformi in un evento più politico che culturale e una celebrazione autoreferenziale del Presidente del Consiglio che ne potrebbe approfittare per fare compagna elettorale;

la concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo deve offrire, come ribadito anche dal contratto di servizio che lega la Rai al Ministero dello Sviluppo economico, un'informazione completa, imparziale e pluralista, anche se sembra che sabato 29 ottobre il primo canale non sia al servizio dei cittadini ma di una corrente politica ben definita, partendo dalla diretta del Premier fino ad arrivare al programma Le dieci cose di Veltroni;

Si chiede di sapere:

a quanto ammontino, con esattezza, i costi complessivi sostenuti per la trasmissione televisiva che andrà in onda in diretta sabato 29 per l'inaugurazione del nuovo Centro Congressi capitolino;

in questo periodo di campagna referendaria, quali azioni intenda intraprendere per far sì che le presenze televisive del Governo, e del Premier in particolare, a programmi anche non esplicitamente politici siano controbilanciate da partecipazioni della medesima durata di esponenti politici che sostengono una posizione di voto contraria a quella del Presidente del consiglio in programmi assimilabili per genere e fascia oraria di trasmissione.

(515/2562)

RISPOSTA. — *In merito all'interrogazione sopra citata si informa di quanto segue.*

In primo luogo con riferimento ai temi di carattere editoriale si ritiene opportuno mettere in evidenza come la Rai abbia ritenuto di trasmettere su una propria rete la cerimonia di inaugurazione del nuovo Centro Congressi dell'EUR in considerazione di vari aspetti, tra i quali i principali attengono alla strategicità dell'opera e ai relativi potenziali impatti della stessa anche a livello internazionale (testimoniati dalla nutrita presenza di rappresentanti di Paesi esteri).

Ciò premesso, per quanto attiene agli aspetti economici, si segnala che l'evento è organizzato dall'Ente EUR che, conseguentemente, ne sostiene i relativi costi; la trasmissione da parte Rai rientra all'interno di una convenzione tra Rai Com e l'Ente e che, in estrema sintesi, prevede a beneficio di Rai un « pacchetto » complessivo di circa 1 milione di euro (nel quale rientra — oltre a una somma di 5-600 mila euro — l'acquisizione a titolo gratuito della disponibilità del Centro Congressi per l'organizzazione di eventi per un valore quantificabile nell'ordine di circa 400 mila euro).

Con riferimento al tema della partecipazione — in questa fase di campagna referendaria — di esponenti politici che sostengono una posizione di voto contraria a quella del Premier, si mette in evidenza come la Rai stia puntualmente adempiendo alle disposizioni del Regolamento approvato dalla Commissione di Vigilanza lo scorso 11 ottobre — attinenti non solo ai programmi di comunicazione politica ma anche a quelli di contenuto informativo — come rilevabile, tra l'altro, dai dati di monitoraggio pubblicati quotidianamente e settimanalmente sul sito web della Rai ai sensi delle previsioni dell'articolo 8, comma 5, del Regolamento stesso.

ANZALDI. — *Alla Presidente e al Direttore generale della Rai — Premesso che:*

secondo quanto stabilito all'articolo 2, comma 3, lett. d), del vigente Contratto nazionale di servizio la Rai è tenuta ad assicurare un elevato livello qualitativo della programmazione informativa, ivi comprese le trasmissioni di informazione quotidiana e le trasmissioni di approfondimento;

con riferimento alle scosse di terremoto che lo scorso mercoledì 26 ottobre hanno colpito alcuni Comuni dell'Italia centrale, la Rai non era riuscita ad assicurare una copertura video tempestiva dai luoghi del sisma, non riuscendo per ore a mandare in onda immagini dall'area colpita dal sisma;

la medesima situazione si è determinata anche in occasione della nuova forte scossa sismica dello scorso 30 ottobre, quando Rainews24 e le altre reti della Rai

hanno bensì dato ampie informazioni sul sisma, ma utilizzando le immagini di un'altra emittente;

questa impressione è stata confermata contattando la redazione di Sky, che ha fatto presente che in quel momento era presente a Norcia soltanto il loro operatore;

il giorno successivo lo stesso direttore di RaiNews24, Antonio Di Bella, ha ammesso di aver fatto uso delle immagini di Sky, scusandosi con i telespettatori;

si chiede di sapere:

per quali ragioni la Rai non avesse propri operatori nell'area del sisma in grado di intervenire tempestivamente;

per quali ragioni l'azienda non abbia ritenuto di scusarsi pubblicamente, visto che anche altre sue testate giornalistiche hanno usato le medesime immagini;

chi sia stato responsabile della decisione di mettere in onda le immagini di altre emittenti;

perché i responsabili delle testate giornalistiche non abbiano ritenuto di avvertire i telespettatori dell'utilizzo delle immagini di un'altra emittente;

se i fatti fin qui verificatisi, simili a questo, non denotino una difficoltà della Rai ad assolvere la sua funzione di servizio pubblico;

quali misure intendano adottare al fine di evitare il ripetersi di analoghi episodi.
(516/2572)

RISPOSTA. — *In merito all'interrogazione sopra citata si informa di quanto segue.*

Per quanto attiene alla presenza di operatori Rai sui luoghi del sisma — e parallelamente a come la Rai abbia informato gli italiani sul sisma stesso — si rinvia al riscontro fornito all'interrogazione prot. n. 2558, nell'ambito del quale viene effettuata una più puntuale ricostruzione della copertura assicurata dalla Rai a seguito delle scosse di terremoto che hanno colpito il centro Italia a partire dalle 19.11 del 26 ottobre.

Con riferimento al tema dell'utilizzo delle immagini di Sky si è trattato di un errore di cui la Rai si è pubblicamente e tempestivamente scusata; il Direttore Generale Campo Dall'Orto, ad esempio, ha testualmente dichiarato (come riportato dalle agenzie di stampa) che « È stato un errore. Non so dire esattamente che cosa sia successo, erano momenti molto concitati e nel flusso delle immagini che arrivano è stato commesso un errore che però è durato poco. RaiNews e i Tg nazionali hanno comunque fatto un ottimo lavoro per raccontare quello che sta accadendo nelle zone devastate dal sisma, dove la situazione è davvero complessa ». Lo stesso Direttore Di RaiNews Di Bella, nell'editoriale andato in onda martedì 1° novembre alle 7.30, aveva dichiarato che « Nella lunga diretta sul terremoto di domenica mattina ho commesso un errore, attribuendo a un nostro operatore immagini che erano state girate dai colleghi di Sky e stavano transitando sui circuiti internazionali. Un errore fatto senza dolo nella concitazione delle prime ore di trasmissione dopo aver già trasmesso dal luogo del terremoto con i nostri inviati. Un errore subito corretto bloccando quelle immagini e precisando quella stessa mattina per iscritto ai colleghi dei circuiti. Credo sia giusto che io lo renda pubblico e mi scusi con i telespettatori. L'impegno comune di tutti in queste ore credo sia testimoniare quello che accade nelle zone colpite dal terremoto col massimo impegno di tutti i nostri cronisti e anche con la massima trasparenza e sincerità ».

ANZALDI. — *Alla Presidente e al Direttore generale della Rai — Premesso che:*

secondo quanto stabilito all'articolo 2, comma 3, lett. d), del vigente Contratto nazionale di servizio la Rai è tenuta ad assicurare un elevato livello qualitativo della programmazione informativa, ivi comprese le trasmissioni di informazione quotidiana e le trasmissioni di approfondimento;

lo scorso 29 ottobre un cavalcavia sulla strada SS36 in Brianza è crollato al passaggio di un Tir, uccidendo un automobilista e ferendo altre quattro persone;

la notizia di questo gravissimo fatto è stata diffusa dalle agenzie di stampa alle 18.28;

gli operatori di Sky sono arrivati sul luogo del disastro alle ore 19;

come segnalato da alcuni telespettatori, alle 19.40 il TGR Lombardia non aveva ancora immagini in diretta dal luogo del sinistro, mentre il TG di Sky informava i cittadini con immagini dal vivo;

anche Corriere della sera e Repubblica TV sono riuscite ad inviare propri operatori sul luogo dell'incidente ben prima della Rai;

si chiede di sapere:

per quali ragioni la sede regionale della Rai non sia stata in grado di inviare tempestivamente propri operatori sul luogo del disastro;

per quali ragioni organizzative la Rai incontri simili difficoltà ad assolvere la propria missione di servizio pubblico;

quali misure intendano adottare al fine di evitare il ripetersi di analoghi episodi.

(517/2573)

RISPOSTA. — *In merito all'interrogazione sopra citata si informa di quanto segue.*

Con riferimento a quanto accaduto venerdì 28 ottobre per il crollo del cavalcavia sulla Superstrada Milano – Lecco, si ripercorrono di seguito i passaggi essenziali.

Intorno alle 18.00, qualche minuto prima che la stessa Agenzia Ansa pubblicasse il lancio, la redazione della TGR veniva avvisata da una fonte locale di un presunto crollo di un cavalcavia sulla Superstrada Milano Lecco senza però fornire dettagli sulla località precisa. Immediatamente, secondo le procedure aziendali vigenti, veniva allertata la struttura Produzione News (collocata a Roma) che ha la competenza di disporre ed assegnare i mezzi per i collegamenti alla quale veniva chiesta la tecnologia in grado di raggiungere più agilmente la zona interessata con la possibilità di effettuare anche riprese aeree.

Tenuto conto delle disposizioni aziendali relative alle richieste di attivazione di service e collegamenti (che sotto il profilo della tempistica risentono delle procedure previste dalla normativa pubblicistica) il collegamento in diretta dal luogo dell'evento – fermo restando comunque il flusso informativo sull'evento stesso – è stato effettuato solo alle ore 20.35 (come rilevabile dall'immagine sotto riportata).



— Con riferimento invece alla tempistica di Sky – che potendo, a differenza di Rai, adottare modelli organizzativi e procedure non vincolati alla normativa pubblicistica è in grado di reperire rapidamente service esterni per collegamenti sul territorio –

questa riusciva a fornire le immagini in diretta dalle 19.23, ma senza la presenza del giornalista; il collegamento « completo » (con il proprio giornalista in diretta) avveniva alle 20.32 (come rilevabile dall'immagine sotto riportata).



In linea prospettica, è in fase di valutazione una nuova procedura che – pur tenendo conto dei rigorosi vincoli gestionali cui è tenuta la concessionaria del servizio pubblico – consenta una gestione maggiormente flessibile delle situazioni emergenziali attraverso l'individuazione dei casi in cui possa risultare possibile ricorrere all'acquisizione diretta da parte delle testate di risorse tecniche attraverso appalti esterni.

LUPI. – Alla Presidente e al Direttore generale della Rai – Premesso che:

Francesco Merlo risulta essere un pensionato;

lo stesso Francesco Merlo è stato ingaggiato dalla « nuova Rai », finalmente libera dalle vecchie dinamiche a quanto annunciato ormai più di un anno fa da Antonio Campo dall'Orto, in qualità di

consulente per sostenere l'attività del Direttore editoriale Carlo Verdelli con il modico compenso di 200.000 euro annui (circa il 60 per cento in più del Presidente del Consiglio dei ministri);

sempre lo stesso Francesco Merlo continua a collaborare anche per il quotidiano La Repubblica, come provato dal suo ruolo di corrispondente per Repubblica TV in occasione dell'emergenza terremoto di pochi giorni fa;

la legge n. 124/2015, recante « Deleghes al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche », ha ulteriormente modificato l'articolo 5, comma 9, del decreto-legge n. 95 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 135 del 2012, in materia di conferimento di incarichi e cariche in organi di governo a soggetti già lavoratori privati o

pubblici collocati in quiescenza, prevedendo il divieto per un pensionato di lavorare per un ente pubblico, se non a titolo gratuito;

si chiede di sapere:

se tutto ciò sia coerente con l'appello di « un nuovo corso per la Rai » annunciato dal Direttore generale Antonio Campo dall'Orto, e cosa abbiano da dire i vertici Rai in merito a quella che appare come una evidente violazione della legge vigente;

se nel contratto di Merlo sia prevista una esclusiva per la Rai;

se la Rai intenda finalmente intervenire per punire una situazione sempre più incompatibile con l'azienda pubblica del servizio radiotelevisivo;

(518/2574)

RISPOSTA. — *In merito all'interrogazione sopra citata si informa di quanto segue. Per quanto attiene ai contenuti del rapporto professionale con Rai, Francesco Merlo ricopre un incarico professionale, conforme alla normativa vigente, quale giornalista*

professionista iscritto al relativo Ordine professionale, con un perimetro di parziale esclusiva contrattualmente disciplinato, di durata biennale, a supporto della Direzione per il coordinamento editoriale dell'offerta informativa diretta da Carlo Verdelli; rientra in tale contesto, più in particolare, il contributo che Merlo ha fornito su tutte le attività che hanno visto impegnata la Direzione in questi mesi: dal lavoro di studio e di analisi del mercato televisivo nazionale e internazionale (in vista della proposta di un piano editoriale per l'informazione Rai dei prossimi anni), alla gestione delle molte emergenze che si sono verificate da allora sul fronte della cronaca, alla collaborazione con tutti i programmi di approfondimento giornalistico che ne hanno fatto richiesta.

Con riferimento alla tematica più complessiva dell'opportunità della collaborazione con Merlo, nel mettere in evidenza come lo stesso Merlo presenti un curriculum professionale di grande livello, si ritiene a tal fine importante la positiva valutazione da parte di Verdelli sull'attività svolta a favore della Direzione da lui guidata.